Gruppo di lavoro SItI sul Risk Management Relazione 2020

Il quadro legislativo che istituzionalizza le funzioni di gestione del rischio è dato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (art 1, commi 536 – 540) e soprattutto dalla Legge 8 marzo 2017, n. 24 "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonchè in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie". In particolare, il comma 540 della legge 208 recita: "L'attività di gestione del rischio sanitario è coordinata da personale medico dotato delle specializzazioni in igiene, epidemiologia e sanità pubblica o equipollenti ovvero con comprovata esperienza almeno triennale nel settore". Successivamente la legge 24 (legge Gelli) allarga tale competenza anche a specialisti in medicina legale ovvero a personale dipendente (quindi anche non medico) con adeguata formazione e comprovata esperienza almeno triennale nel settore.

La normativa implicitamente indica che la funzione di gestione del Rischio Clinico sia da collocarsi funzionalmente in staff alla direzione aziendale, è strettamente collegata alla direzione sanitaria ed è quindi da considerarsi, anche se in modo non esclusivo, competenza elettiva per lo specialista in Igiene e Medicina Preventiva e il professionista della Sanità Pubblica.

Tale ruolo, e le opportunità che comporta, ad oggi non è stato completamente assimilato dai colleghi igienisti, mentre in molte realtà è stato assunto dai medici legali. Pur riconoscendo il ruolo positivo che molti colleghi medici legali stanno esercitando, va tenuto presente il rischio che la loro attenzione sia principalmente rivolta alla gestione del contenzioso e agli aspetti assicurativi piuttosto che all'analisi dei processi assistenziali, l'identificazione e la realizzazione di interventi mirati al miglioramento della sicurezza delle cure e la creazione di una diffusa cultura della sicurezza nelle organizzazioni sanitarie che sono invece propri ai professionisti della prevenzione.

Alla sua costituzione il gruppo di lavoro si è posto i seguenti obbiettivi:

- aggregare le esperienze e le competenze dei colleghi igienisti che già operano nel settore per la definizione e la diffusione di standard formativi e professionali condivisi;
- effettuare un censimento rivolto a definire le modalità organizzative e il livello di coinvolgimento nella gestione del rischio clinico degli specialisti in igiene e medicina preventiva che operano nelle organizzazioni sanitarie, sia a livello ospedaliero che territoriale;
- benchè alcuni obbiettivi formativi concernenti la gestione del rischio siano già indicati nel curriculum formativo dello specialista in Igiene e Medicina Preventiva, verificare le modalità di erogazione dei contenuti didattici specifici e produrre materiali o occasioni di formazione dedicati, facendo anche ricorso a metodologie didattiche innovative;
- verificare l'opportunità di organizzare corsi di formazione e aggiornamento che possano permettere agli specialisti in igiene di affrontare un percorso professionale nell'area della sicurezza e qualità delle cure.

Sfortunatamente, l'insorgere della pandemia di Covid-19 e gli impegni che conseguentemente i partecipanti al gruppo hanno dovuto assumere nella loro realtà operativa locale ha inibito lo svolgimento di molte delle

attività collegiali previste, che devono essere riportate al prossimo periodo di attività, alcune iniziative sono comunque state realizzate e sono di seguito elencate

-Sono stati identificati gli obbiettivi formativi pertinenti alle attività di rischio clinico nella revisione del curriculum formativo degli specializzandi in Igiene e Medicina Preventiva all'interno di un progetto pilota coordinato dal CUN, coerente con gli obbiettivi formativi e le competenze del "Public Health Officer" proposti da OMs e ASPHER. Il curriculum è stato quindi presentato e diffuso a tutti i direttori delle scuole di specializzazione.

-E' stato avviato un Master di primo livello di Gestione del Rischio e Sicurezza del Paziente presso l'Università di Verona

-Sono state realizzate sinergie relative alla definizione del ruolo professionale e alle competenze del risk manager nelle aziende sanitarie mediante il confronto e la collaborazione con altre Società Scientifiche: ANMDO, INSH.

-Attraverso alla partecipazione attiva ai gruppi di lavoro dell'Istituto Superiore di Sanità che hanno portato alla redazione dei documenti di riferimento nazionale è stato supportato il ruolo fondamentale del risk manager di formazione igienistica in staff alla direzione aziendale nella riorganizzazione in sicurezza dei percorsi di presa in carico dei pazienti COVID-19 e nella identificazione e messa in opera delle misure di protezione del personale: scelta dei dispositivi di protezione individuale, procedure di pulizia e disinfezione, screening, contenimento, contact tracing.

Il piano di lavoro per il prossimo biennio prevede in primo luogo la ripresa degli obbiettivi già identificati e non completati, anche mediante l'allargamento della partecipazione a nuovi soggetti, e la revisione delle aree di priorità di intervento del risk manager, dell'aggiornamento delle competenze e dei bisogni formativi a partire dai risultati del progetto CARMINA, condotto in passato da un gruppo di lavoro a prevalente composizione igienistica.

Nello svolgimento di tali attività il Gruppo di Lavoro si propone di operare quando opportuno in congiunzione e collaborazione con gli altri gruppi di lavoro SItI (Direzione Medica e Management, GISIO, Prevenzione e

Il Coordinatore

Professor Gaetano Privitera

Pisa, 14 aprile 2021